



51^a

MARCIA NAZIONALE PER LA PACE

*“La buona politica
è al servizio della pace”*

31 dicembre 2018 - 1 gennaio 2019

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE PER LA GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

1° GENNAIO 2019

La buona politica è al servizio della pace

1. “PACE A QUESTA CASA!”

Inviando in missione i suoi discepoli, Gesù dice loro: «In qualunque casa entriate, prima dite: “Pace a questa casa!”. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi» (Lc 10,5-6).

Offrire la pace è al cuore della missione dei discepoli di Cristo. E questa offerta è rivolta a tutti coloro, uomini e donne, che sperano nella pace in mezzo ai drammi e alle violenze della storia umana.^[1] La “casa” di cui parla Gesù è ogni famiglia, ogni comunità, ogni Paese, ogni continente, nella loro singolarità e nella loro storia; è prima di tutto ogni persona, senza distinzioni né discriminazioni. È anche la nostra “casa comune”: il pianeta in cui Dio ci ha posto ad abitare e del quale siamo chiamati a prenderci cura con sollecitudine. Sia questo dunque anche il mio augurio all’inizio del nuovo anno: “Pace a questa casa!”.

2. LA SFIDA DELLA BUONA POLITICA

La pace è simile alla speranza di cui parla il poeta Charles Péguy,^[2] è come un fiore fragile che cerca di sbocciare in mezzo alle pietre della violenza. Lo sappiamo: la ricerca del potere ad ogni costo porta ad abusi e ingiustizie. La politica è un veicolo fondamentale per costruire la cittadinanza e le opere dell’uomo, ma quando, da coloro che la esercitano, non è vissuta come servizio alla collettività umana, può diventare strumento di oppressione, di emarginazione e persino di distruzione.

«Se uno vuol essere il primo – dice Gesù – sia l’ultimo di tutti e il servo di tutti» (Mc 9,35). Come sottolineava Papa San Paolo VI: «Prendere sul serio la politica nei suoi diversi livelli – locale, regionale, nazionale e mondiale – significa affermare il dovere dell’uomo, di ogni uomo, di riconoscere la realtà concreta e il valore della libertà di scelta che gli è offerta per cercare di realizzare insieme il bene della città, della nazione, dell’umanità».^[3]

In effetti, la funzione e la responsabilità politica costituiscono una sfida permanente per tutti coloro che ricevono il mandato di servire il proprio Paese, di proteggere quanti vi abitano e di lavorare per porre le condizioni di un avvenire degno e giusto. Se attuata nel rispetto fondamentale della vita, della libertà e della dignità delle persone, la politica può diventare veramente una forma eminente di carità.

3. CARITÀ E VIRTÙ UMANE PER UNA POLITICA AL SERVIZIO DEI DIRITTI UMANI E DELLA PACE

Papa Benedetto XVI ricordava che «ogni cristiano è chiamato a questa carità, nel modo della sua vocazione e secondo le sue possibilità d'incidenza nella *polis*. [...] Quando la carità lo anima, l'impegno per il bene comune ha una valenza superiore a quella dell'impegno soltanto secolare e politico. [...] L'azione dell'uomo sulla terra, quando è ispirata e sostenuta dalla carità, contribuisce all'edificazione di quella universale città di Dio verso cui avanza la storia della famiglia umana».^[4] È un programma nel quale si possono ritrovare tutti i politici, di qualunque appartenenza culturale o religiosa che, insieme, desiderano operare per il bene della famiglia umana, praticando quelle virtù umane che soggiacciono al buon agire politico: la giustizia, l'equità, il rispetto reciproco, la sincerità, l'onestà, la fedeltà.

A questo proposito meritano di essere ricordate le "beatitudini del politico", proposte dal Cardinale vietnamita François-Xavier Nguyễn Văn Thuận, morto nel 2002, che è stato un fedele testimone del Vangelo:

Beato il politico che ha un'alta consapevolezza e una profonda coscienza del suo ruolo.

Beato il politico la cui persona rispecchia la credibilità.

Beato il politico che lavora per il bene comune e non per il proprio interesse.

Beato il politico che si mantiene fedelmente coerente.

Beato il politico che realizza l'unità.

Beato il politico che è impegnato nella realizzazione di un cambiamento radicale.

Beato il politico che sa ascoltare.

Beato il politico che non ha paura.^[5]

Ogni rinnovo delle funzioni elettive, ogni scadenza elettorale, ogni tappa della vita pubblica costituisce un'occasione per tornare alla fonte e ai riferimenti che ispirano la giustizia e il diritto. Ne siamo certi: la buona politica è al servizio della pace; essa rispetta e promuove i diritti umani fondamentali, che sono ugualmente doveri reciproci, affinché tra le generazioni presenti e quelle future si tessa un legame di fiducia e di riconoscenza.

4. I VIZI DELLA POLITICA

Accanto alle virtù, purtroppo, anche nella politica non mancano i vizi, dovuti sia ad inettitudine personale sia a storture nell'ambiente e nelle istituzioni. È chiaro a tutti che i vizi della vita politica tolgono credibilità ai sistemi entro i quali essa si svolge, così come all'autorevolezza, alle decisioni e all'azione delle persone che vi si dedicano. Questi vizi, che indeboliscono l'ideale di un'autentica democrazia, sono la vergogna della vita pubblica e mettono in pericolo la pace sociale: la corruzione – nelle sue molteplici forme di appro-

priazione indebita dei beni pubblici o di strumentalizzazione delle persone –, la negazione del diritto, il non rispetto delle regole comunitarie, l'arricchimento illegale, la giustificazione del potere mediante la forza o col pretesto arbitrario della "ragion di Stato", la tendenza a perpetuarsi nel potere, la xenofobia e il razzismo, il rifiuto di prendersi cura della Terra, lo sfruttamento illimitato delle risorse naturali in ragione del profitto immediato, il disprezzo di coloro che sono stati costretti all'esilio.

5. LA BUONA POLITICA PROMUOVE LA PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI E LA FIDUCIA NELL'ALTRO

Quando l'esercizio del potere politico mira unicamente a salvaguardare gli interessi di taluni individui privilegiati, l'avvenire è compromesso e i giovani possono essere tentati dalla sfiducia, perché condannati a restare ai margini della società, senza possibilità di partecipare a un progetto per il futuro. Quando, invece, la politica si traduce, in concreto, nell'incoraggiamento dei giovani talenti e delle vocazioni che chiedono di realizzarsi, la pace si diffonde nelle coscienze e sui volti. Diventa una fiducia dinamica, che vuol dire "io mi fido di te e credo con te" nella possibilità di lavorare insieme per il bene comune. La politica è per la pace se si esprime, dunque, nel riconoscimento dei carismi e delle capacità di ogni persona. «Cosa c'è di più bello di una mano tesa? Essa è stata voluta da Dio per donare e ricevere. Dio non ha voluto che essa uccida (cfr *Gen 4,1ss*) o che faccia soffrire, ma che curi e aiuti a vivere. Accanto al cuore e all'intelligenza, la mano può diventare, anch'essa, uno strumento di dialogo».^[6]

Ognuno può apportare la propria pietra alla costruzione della casa comune. La vita politica autentica, che si fonda sul diritto e su un dialogo leale tra i soggetti, si rinnova con la convinzione che ogni donna, ogni uomo e ogni generazione racchiudono in sé una promessa che può sprigionare nuove energie relazionali, intellettuali, culturali e spirituali. Una tale fiducia non è mai facile da vivere perché le relazioni umane sono complesse. In particolare, viviamo in questi tempi in un clima di sfiducia che si radica nella paura dell'altro o dell'estraneo, nell'ansia di perdere i propri vantaggi, e si manifesta purtroppo anche a livello politico, attraverso atteggiamenti di chiusura o nazionalismi che mettono in discussione quella fraternità di cui il nostro mondo globalizzato ha tanto bisogno. Oggi più che mai, le nostre società necessitano di "artigiani della pace" che possano essere messaggeri e testimoni autentici di Dio Padre che vuole il bene e la felicità della famiglia umana.

6. NO ALLA GUERRA E ALLA STRATEGIA DELLA PAURA

Cento anni dopo la fine della Prima Guerra Mondiale, mentre ricordiamo i giovani caduti durante quei combattimenti e le popolazioni civili dilaniate,

oggi più di ieri conosciamo il terribile insegnamento delle guerre fratricide, cioè che la pace non può mai ridursi al solo equilibrio delle forze e della paura. Tenere l'altro sotto minaccia vuol dire ridurlo allo stato di oggetto e negarne la dignità. È la ragione per la quale riaffermiamo che l'*escalation* in termini di intimidazione, così come la proliferazione incontrollata delle armi sono contrarie alla morale e alla ricerca di una vera concordia. Il terrore esercitato sulle persone più vulnerabili contribuisce all'esilio di intere popolazioni nella ricerca di una terra di pace. Non sono sostenibili i discorsi politici che tendono ad accusare i migranti di tutti i mali e a privare i poveri della speranza. Va invece ribadito che la pace si basa sul rispetto di ogni persona, qualunque sia la sua storia, sul rispetto del diritto e del bene comune, del creato che ci è stato affidato e della ricchezza morale trasmessa dalle generazioni passate. Il nostro pensiero va, inoltre, in modo particolare ai bambini che vivono nelle attuali zone di conflitto, e a tutti coloro che si impegnano affinché le loro vite e i loro diritti siano protetti. Nel mondo, un bambino su sei è colpito dalla violenza della guerra o dalle sue conseguenze, quando non è arruolato per diventare egli stesso soldato o ostaggio dei gruppi armati. La testimonianza di quanti si adoperano per difendere la dignità e il rispetto dei bambini è quanto mai preziosa per il futuro dell'umanità.

7. UN GRANDE PROGETTO DI PACE

Celebriamo in questi giorni il settantesimo anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, adottata all'indomani del secondo conflitto mondiale. Ricordiamo in proposito l'osservazione del Papa San Giovanni XXIII: «Quando negli esseri umani affiora la coscienza dei loro diritti, in quella coscienza non può non sorgere l'avvertimento dei rispettivi doveri: nei soggetti che ne sono titolari, del dovere di far valere i diritti come esigenza ed espressione della loro dignità; e in tutti gli altri esseri umani, del dovere di riconoscere gli stessi diritti e di rispettarli».^[7]

La pace, in effetti, è frutto di un grande progetto politico che si fonda sulla responsabilità reciproca e sull'interdipendenza degli esseri umani. Ma è anche una sfida che chiede di essere accolta giorno dopo giorno. La pace è una conversione del cuore e dell'anima, ed è facile riconoscere tre dimensioni indissociabili di questa pace interiore e comunitaria:

- la pace con sé stessi, rifiutando l'intransigenza, la collera e l'impazienza e, come consigliava San Francesco di Sales, esercitando "un po' di dolcezza verso sé stessi", per offrire "un po' di dolcezza agli altri";
- la pace con l'altro: il familiare, l'amico, lo straniero, il povero, il sofferente...; osando l'incontro e ascoltando il messaggio che porta con sé;
- la pace con il creato, riscoprendo la grandezza del dono di Dio e la parte di responsabilità che spetta a ciascuno di noi, come abitante del mondo, cittadino e attore dell'avvenire.

La politica della pace, che ben conosce le fragilità umane e se ne fa carico, può sempre attingere dallo spirito del *Magnificat* che Maria, Madre di Cristo Salvatore e Regina della Pace, canta a nome di tutti gli uomini: «Di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; [...] ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre» (Lc 1,50-55).

Dal Vaticano, 8 dicembre 2018

Francesco

[1] Cfr Lc 2,14: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama».

[2] Cfr *Le Porche du mystère de la deuxième vertu*, Paris 1986.

[3] Lett. ap. *Octogesima adveniens* (14 maggio 1971), 46.

[4] Enc. *Caritas in veritate* (29 giugno 2009), 7.

[5] Cfr Discorso alla mostra-convegno "Civitas" di Padova: "30giorni", n. 5 del 2002.

[6] Benedetto XVI, *Discorso alle Autorità del Benin*, Cotonou, 19 novembre 2011.

[7] Enc. *Pacem in terris* (11 aprile 1963), 24.



SUSSIDIO

SUSSIDIO MARCIA PER LA PACE

18:30 Accoglienza e Saluti da parte del Sindaco della Città del Presidente della Fondazione Matera - Basilicata 2019 e del Presidente del Parco Culturale ecclesiale Terre di luce

18:45 *Pregghiera sul sagrato della parrocchia dell'Immacolata*

Canto: *Noi canteremo gloria a te*

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.*

*La pace sia con tutti voi.
E con il tuo spirito.*

A Matera, Città Capitale europea della Cultura 2019, vogliamo testimoniare, in questo momento cruciale della storia, il valore della cultura della pace e il senso più alto della politica che promuove la pace; come recita il titolo del Messaggio di papa Francesco: **La buona politica è al servizio della pace.**

Siamo convenuti da più parti dell'Italia in questa notte, per far risplendere la fiaccola della pace, perché crediamo che la pace è possibile e siamo convinti che la politica non può disattendere il grido di pace che si eleva dal cuore di chi soffre per la mancanza di pace: bambini, famiglie, donne e uomini costretti a fuggire dalle guerre o a subirne gli orrori. Né possiamo ignorare il grido di pace che si innalza dal cuore dei santi che si sono spesi per la pace: San Giovanni XXIII, San Paolo VI, San Giovanni Paolo II, Santa Teresa di Calcutta, don Tonino Bello, Giorgio La Pira. Con tutti loro camminiamo e con quanti nel nascondimento totale seminano la pace perché possa germogliare anche dove regnano la cattiveria, l'odio, l'indifferenza ed ogni bruttura. Il nostro Dio è Dio della pace e di ogni consolazione.

PREGHIERA PER LA PACE DI PAPA PAOLO VI

Signore Dio di pace,
che hai creato gli uomini,
oggetto della tua benevolenza,
per essere i famigliari della tua gloria,
noi ti benediciamo e ti rendiamo grazie:
perché ci hai inviato Gesù, tuo Figlio amatissimo,
hai fatto di Lui nel mistero della sua Pasqua
l'artefice di ogni salvezza,
la sorgente di ogni pace,
il legame di ogni fraternità.

Noi ti rendiamo grazie
 per i desideri, gli sforzi,
 le realizzazioni che il tuo Spirito di pace
 ha suscitato nel nostro tempo,
 per sostituire l'odio con l'amore,
 la diffidenza con la comprensione,
 l'indifferenza con la solidarietà.
 Apri ancor più i nostri spiriti ed i nostri cuori
 alla esigenza concreta dell'amore
 di tutti i nostri fratelli;
 affinché possiamo essere sempre più
 dei costruttori di pace.
 Ricordati, Padre di misericordia,
 di tutti quelli che sono in pena,
 soffrono e muoiono,
 nel generare un mondo più fraterno.
 Che per gli uomini di ogni razza e di ogni lingua
 venga il tuo regno di Giustizia,
 di Pace e di Amore.
 E che la terra sia ripiena della tua Gloria!
 Amen.

MESSA

Canto: *La vera gioia*

La vera gioia nasce nella pace,
 la vera gioia non consuma il cuore,
 è come fuoco con il suo calore
 e dona vita quando il cuore muore;
 la vera gioia costruisce il mondo
 e porta luce nell'oscurità.

La vera gioia nasce dalla luce,
 che splende viva in un cuore puro,
 la verità sostiene la sua fiamma
 perciò non teme ombra né menzogna,
 la vera gioia libera il tuo cuore,
 ti rende canto nella libertà.

La vera gioia vola sopra il mondo
 ed il peccato non potrà fermarla,
 le sue ali splendono di grazia,
 dono di Cristo e della sua salvezza

e tutti unisce come in un abbraccio
e tutti ama nella carità.

RITI DI INTRODUZIONE

ATTO PENITENZIALE

GLORIA

COLLETTA

O Dio,
che nella verginità feconda di Maria
hai donato agli uomini i beni della salvezza eterna,
fa' che sperimentiamo la sua intercessione,
poiché per mezzo di lei abbiamo ricevuto l'autore della vita,
Cristo tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Invocheranno il mio Nome, e io li benedirò

Dal libro dei Numeri 6, 22-27

Il Signore parlò a Mosè e disse: "Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo: Così benedirete gli Israeliti; direte loro: Ti benedica il Signore e ti custodisca. Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia. Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace. Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò".

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE - dal Salmo 66

RIT. Gustate e vedete come è buono il Signore

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti. **R.**

Gioiscano le nazioni e si rallegriano,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra. **R.**

Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.
Ci benedica Dio
e lo temano tutti i confini della terra. **R.**

SECONDA LETTURA

Dio mandò il suo Figlio, nato da donna

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Galati 4, 4-7

Fratelli, quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio il quale grida: Abbà, Padre! Quindi non sei più schiavo, ma figlio, e se figlio, sei anche erede per grazia di Dio.

*Parola di Dio.
Rendiamo grazie a Dio.*

CANTO AL VANGELO Cfr Eb 1, 1.2

Alleluia, alleluia.

Molte volte e in diversi modi nei tempi antichi
Dio ha parlato ai padri per mezzo dei profeti;
Ultimamente, in questi giorni,
ha parlato a noi per mezzo del Figlio.
Alleluia.

VANGELO

I pastori trovarono Maria e Giuseppe e il bambino.

DAL VANGELO SECONDO LUCA 2, 16-21

In quel tempo, i pastori andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano, si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

*Parola del Signore.
Lode a te, o Cristo.*

OMELIA

CREDO

PREGHIERE DEI FEDELI

Il Dio della pace ci ha donato il suo Figlio, il Principe della Pace, che nascendo da Maria si è fatto uno di noi. Egli ha inaugurato il regno della pace, della giustizia, della misericordia, dell'amore e ha voluto che i suoi discepoli fossero artigiani di pace. Ha effuso il suo Spirito perché portiamo frutti di pace nel mondo.

Preghiamo insieme e diciamo:

Donaci il tuo Spirito e fiorisca la pace.

- 1.** La pace regni nella Chiesa: il Papa, i Vescovi, i sacerdoti, i diaconi e tutti i battezzati siano strumenti di pace e di riconciliazione. Preghiamo.
- 2.** La pace, Signore, regni nella società: ogni persona sia riconosciuta e rispettata per la sua dignità di figlio di Dio, dal momento del concepimento alla sua fine naturale. Preghiamo.
- 3.** La pace, Signore, regni nelle famiglie: il dialogo e il perdono non manchino nelle nostre case, gli sposi siano fedeli, accolgano la vita dei piccoli e custodiscano gli anziani. Preghiamo.
- 4.** La pace regni là dove sembra impossibile: nei paesi martoriati dalla guerra, là dove vige la legge della violenza e del terrore. Preghiamo.
- 5.** La pace, Signore, regni nella politica: i responsabili delle nazioni si facciano carico dei bisogni dei più deboli, favoriscano occasioni di lavoro per tutti, si impegnino per una economia che metta al centro la persona e non il profitto. Preghiamo.

O Padre, che in Maria, donna di pace, hai mostrato la tua tenerezza e la cura per ogni umana fragilità, rendici strumenti della tua pace e forti e generosi nell'accogliere ogni nostro fratello in umanità.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Canto: *Astro del ciel*

Astro del ciel, Pargol divin, mite Agnello Redentor!
 Tu che i Vati da lungi sognar, tu che angeliche voci nunziar,
 luce dona alle menti, pace infondi nei cuor!
 luce dona alle menti, pace infondi nei cuor!

Astro del ciel, Pargol divin, mite Agnello Redentor!
 Tu di stirpe regale decor, Tu virgineo, mistico fior,
 luce dona alle menti, pace infondi nei cuor!
 Luce dona alle menti, pace infondi nei cuor!

Astro del ciel, Pargol divin, mite Agnello Redentor!
 Tu disceso a scontare l'error, Tu sol nato a parlare d'amor,
 luce dona alle menti, pace infondi nei cuor!
 Luce dona alle menti, pace infondi nei cuor!

SULLE OFFERTE

O Dio, che nella tua provvidenza dai inizio e compimento
 a tutto il bene che è nel mondo,
 fa' che in questa celebrazione della divina Maternità di Maria
 gustiamo le primizie del tuo amore misericordioso
 per goderne felicemente i frutti. Per Cristo nostro Signore.
 Amen.

PREFAZIO DELLA BEATA VERGINE MARIA I

La maternità della beata Vergine Maria

Il Signore sia con voi.
E con il tuo Spirito.

In alto i nostri cuori.
Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
 È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
 nostro dovere e fonte di salvezza,
 rendere grazie sempre e in ogni luogo
 a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.
 Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti glorifichiamo,
 nella Maternità della beata sempre Vergine Maria.

Per opera dello Spirito Santo,
ha concepito il tuo unico Figlio;
e sempre intatta nella sua gloria verginale,
ha irradiato sul mondo la luce eterna,
Gesù Cristo nostro Signore.
Per mezzo di lui si allietano gli angeli
e nell'eternità adorano la gloria del tuo volto.
Al loro canto concedi, o Signore,
che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode:
Santo, santo, santo

PREGHIERA EUCARISTICA III

CP Padre veramente santo, a te la lode da ogni creatura.
Per mezzo di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,
nella potenza dello Spirito Santo,
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo,
che da un confine all'altro della terra
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

CC Ora ti preghiamo umilmente:
manda il tuo Spirito a santificare i doni che ti offriamo,
perché diventino il corpo e ✠ il sangue
di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,
che ci ha comandato di celebrare questi misteri.
Nella notte in cui fu tradito, egli prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

*Prendete e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.*

Dopo la cena allo stesso modo, prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli e disse.

*Prendete e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.
Fate questo in memoria di me.*

CP Mistero della fede.
Annunciamo la tua morte Signore,

*proclamiamo la tua risurrezione
nell'attesa della tua venuta.*

- CC** Celebrando il memoriale del tuo Figlio,
morto per la nostra salvezza,
gloriosamente risorto e asceso al cielo,
nell'attesa della sua venuta
ti offriamo, Padre, in rendimento di grazie
questo sacrificio vivo e santo.
Guarda con amore e riconosci nell'offerta della tua Chiesa
la vittima immolata per la nostra redenzione;
e a noi, che ci nutriamo del corpo e sangue del tuo Figlio
dona la pienezza dello Spirito Santo
perché diventiamo in Cristo un solo corpo e un solo spirito.
- 1C** Egli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito,
perché possiamo ottenere il regno promesso
insieme con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
con san Giuseppe suo sposo,
con i tuoi santi apostoli,
i gloriosi martiri, san Giovanni XXIII
e tutti i santi nostri intercessori presso di te.
- 2C** Per questo sacrificio di riconciliazione
dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro Papa Francesco,
il nostro vescovo Francesco, il collegio episcopale,
tutto il clero e il popolo che tu hai redento.
Ascolta la preghiera di questa famiglia,
che hai convocato alla tua presenza.
nel giorno in cui la Vergine Maria
diede al mondo il Salvatore.
Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.
Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti
e tutti i giusti che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,
in Cristo nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,

doni al mondo ogni bene.

CC Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito santo,
ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

RITI DI COMUNIONE

Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

*Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.*

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi
dal peccato e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli:
"Vi lascio la pace, vi do la mia pace",
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace
secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
Amen.

La pace del Signore sia sempre con voi.
E con il tuo spirito.

Come figli del Dio della pace, scambiatevi un gesto di comunione fraterna.

Agnello di Dio

Beati gli invitati alla cena del Signore. Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa,
ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

Canto: *Dio ha tanto amato il mondo*

RIT. Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio Unigenito,
perché chiunque crede in lui non vada perduto.

1. Dio non ha mandato il Figlio per condannare il mondo,
ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.
Chi crede in lui non è condannato,
perché ha creduto nel nome dell'Unigenito Figlio di Dio.

2. La luce è venuta nel mondo, in lei era la vita,
le tenebre avvolgevano la luce, ma non l'hanno vinta.
La luce vera veniva nel mondo
per illuminare ogni uomo con la sua grazia, dono di salvezza.

Canto: *Adeste fideles*

Adeste, fideles,
Laeti triumphantes,
Venite, venite in Bethlehem!
Natum videte,
Regem angelorum
Venite, adoremus!
Venite, adoremus!
Venite, adoramus Dominum!
Venite, adoramus Dominum!
En grege relicto
Humiles ad cunas,
Vocati pastores adproperant,
Et nos ovanti,
Gradu festinemus.
Venite, adoremus!
Venite, adoremus!
Venite, adoramus!

DOPO LA COMUNIONE

Con la forza del sacramento che abbiamo ricevuto
guidaci, Signore, alla vita eterna,
perché possiamo gustare la gioia senza fine
con la sempre Vergine Maria,
che veneriamo madre del Cristo e di tutta la Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

BENEDIZIONE

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.

Sia benedetto il nome del Signore.
Ora e sempre.

Il nostro aiuto è nel nome del Signore.
Egli ha fatto cielo e terra.

Vi benedica Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.
Amen.

Glorificate il Signore con la vostra vita. Andate in pace.
Rendiamo grazie a Dio.

Canto: *Tu scendi dalle stelle*

1. Tu scendi dalle stelle, o Re del cielo,
e vieni in una grotta al freddo e al gelo. (2 volte)

O Bambino mio divino,
io ti vedo qui tremar;
o Dio beato!
Ah quanto ti costò l'avermi amato! (2 volte)

2. A te, che sei del mondo il Creatore,
mancano panni e foco *, o mio Signore. (2 volte)
Caro eletto pargoletto,
quanto questa povertà
più m'innamora,
giacché ti fece amor povero ancora. (2 volte)



PRIMA TAPPA:

*Sagrato della chiesa dell'Immacolata
nei pressi del Carcere*

LA POLITICA

CANTO D'INIZIO

RIT. *Il tuo popolo in cammino,
cerca in te la guida.
Sulla strada verso il Regno,
sei sostegno col tuo corpo.
Resta sempre con noi, o Signore.*

*È il tuo corpo, Gesù, che ci fa Chiesa,
fratelli sulle strade della vita.
Se il rancore toglie luce all'amicizia,
dal tuo cuore nasce giovane il perdono. **RIT.***

Il Signore principio della giustizia e re della pace che ci chiama a camminare sui suoi stessi passi, sia con tutti voi.
E con il tuo spirito.

Dalla Costituzione pastorale Gaudium et spes (n.74)

Gli uomini, le famiglie e i diversi gruppi che formano la comunità civile sono consapevoli di non essere in grado, da soli, di costruire una vita capace di rispondere pienamente alle esigenze della natura umana e avvertono la necessità di una comunità più ampia, nella quale tutti rechino quotidianamente il contributo delle proprie capacità, allo scopo di raggiungere sempre meglio il bene comune. Per questo essi costituiscono, secondo vari tipi istituzionali, una comunità politica. La comunità politica esiste, dunque, in funzione di quel bene comune, nel quale essa trova significato e piena giustificazione e che costituisce la base originaria del suo diritto all'esistenza. Il bene comune si concreta nell'insieme di quelle condizioni di vita sociale che consentono e facilitano agli esseri umani, alle famiglie e alle associazioni il conseguimento più pieno della loro perfezione. È evidente che la comunità politica e l'autorità pubblica hanno il loro fondamento nella natura umana e perciò appartengono all'ordine fissato da Dio, anche se la determinazione dei regimi politici e la designazione dei governanti sono lasciate alla libera decisione dei cittadini. Ne segue parimenti che l'esercizio dell'autorità politica, sia da parte della comunità come tale, sia da parte degli organismi che rappresentano lo Stato, deve sempre svolgersi nell'ambito dell'ordine morale, per il conseguimento del bene comune. Le modalità concrete con le quali la comunità politica organizza le proprie strutture e l'equilibrio dei pubblici poteri possono variare, secondo l'indole dei diversi popoli e il cammino della storia; ma sempre devono mirare alla formazione di un uomo educato, pacifico e benevolo verso tutti, per il vantaggio di tutta la famiglia umana.

Dal Messaggio di S. Paolo VI nella prima Giornata della Pace

La pace non può essere basata su una falsa retorica di parole, bene accette perché rispondenti alle profonde e genuine aspirazioni degli uomini, ma che

possono anche servire, e hanno purtroppo a volte servito, a nascondere il vuoto di vero spirito e di reali intenzioni di pace, se non addirittura a coprire sentimenti ed azioni di sopraffazioni o interessi di parte. Né di pace si può legittimamente parlare, ove della pace non si riconoscano e non si rispettino i solidi fondamenti: la sincerità, cioè, la giustizia e l'amore nei rapporti fra gli Stati e, nell'ambito di ciascuna Nazione, fra i cittadini tra di loro e con i loro governanti; la libertà, degli individui e dei popoli, in tutte le sue espressioni, civiche, culturali, morali, religiose.

Testimonianze

Con il Salmo 85 preghiamo perché il Signore elargisca ogni bene sull'intera famiglia umana ed illumini i cuori e le coscienze di ciascuno per il bene di tutti

Signore, sei stato buono con la tua terra,
 hai ricondotto i deportati di Giacobbe.
 Hai perdonato l'iniquità del tuo popolo,
 hai cancellato tutti i suoi peccati.
 Hai depresso tutto il tuo sdegno
 e messo fine alla tua grande ira.
 Rialzaci, Dio nostra salvezza,
 e placa il tuo sdegno verso di noi.
 Forse per sempre sarai adirato con noi,
 di età in età estenderai il tuo sdegno?
 Non tornerai tu forse a darci vita,
 perché in te gioisca il tuo popolo?
 Mostraci, Signore, la tua misericordia
 e donaci la tua salvezza.
 Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
 egli annunzia la pace
 per il suo popolo, per i suoi fedeli,
 per chi ritorna a lui con tutto il cuore.
 La sua salvezza è vicina a chi lo teme
 e la sua gloria abiterà la nostra terra.
 Misericordia e verità s'incontreranno,
 giustizia e pace si baceranno.
 La verità germoglierà dalla terra
 e la giustizia si affaccerà dal cielo.
 Quando il Signore elargirà il suo bene,
 la nostra terra darà il suo frutto.
 Davanti a lui camminerà la giustizia
 e sulla via dei suoi passi la salvezza.



Orazione

O Padre, per la tua benevolenza la creazione continua e sorge il sole sui buoni e sui cattivi: libera l'uomo dal peccato che lo separa da te e lo divide in se stesso; fa' che, nell'armonia interiore creata dallo Spirito, diventiamo operatori di pace e testimoni del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Continuiamo il nostro cammino cantando con gioia:

Evenu shalom alejem (3 volte)
Evenu shalom, shalom, shalom alejem
E sia la pace con noi (3 volte)
Evenu shalom, shalom, shalom alejem

Diciamo pace al mondo,
cantiamo pace al mondo
la tua vita sia gioiosa,
e il mio saluto - pace- giunga fino a voi.



SECONDA TAPPA:

Chiesa di Sant'Agostino

LA CULTURA EUROPEA

CANTO D'INIZIO

*Vivere la vita con le gioie e coi dolori di ogni giorno,
è quello che Dio vuole da te.
Vivere la vita e inabissarti nell'amore è il tuo destino
è quello che Dio vuole da te.*

Fare insieme agli altri la tua strada verso Lui,
correre con i fratelli tuoi.
Scoprirai allora il cielo dentro di te,
una scia di luce lascerai. (2 volte)

Il Signore del tempo e della storia, che chiama ogni creatura per nome e conta il numero delle stelle da un confine all'altro della Terra, sia con tutti voi.
E con il tuo spirito.

*Da "La Chiesa e l'Europa di fronte" alla sfida del pluralismo
del cardinale Kasper.*

Il cristianesimo ha creato l'Europa. Senza il cristianesimo l'Europa perderebbe la sua identità. Sarebbe dunque incomprensibile e segno di perdita d'identità se queste radici cristiane non fossero menzionate in una futura Costituzione europea. Qui vorrei ricordare solo una delle grandi e, a mio avviso irrinunciabili eredità del cristianesimo, che è diventato il fondamento della cultura europea: l'immagine cristiana dell'uomo. Già nella prima pagina della Bibbia si legge che Dio ha creato l'uomo a sua immagine e somiglianza (cf. Gen 1,27). Si tratta di un'affermazione rivoluzionaria per il mondo d'allora. Si riconosce a ogni singolo uomo, senza eccezione, indipendentemente dalla sua appartenenza etnica e nazionale, dalla sua cultura e religione, dal suo sesso, dalla sua razza e classe una dignità infinita, inalienabile e inviolabile. Questo oltrepassa di gran lunga l'umanesimo greco, che continuava a distinguere fra liberi e schiavi, greci e barbari. Quest'aspetto dell'immagine cristiana dell'uomo è entrato in tutte le costituzioni democratiche moderne dell'Europa e del mondo. Parlando di ogni singolo uomo e della sua dignità si afferma anche la solidarietà fra tutti gli uomini. Secondo la Bibbia tutti sono figli e figlie dell'unico Padre celeste; tutti formano un'unica famiglia umana. Così il cristianesimo è una forza che comprende, unisce e riconcilia i popoli, le culture, le lingue e i sistemi politici. Questo era, ed è, pensiero globale ben prima che si parlasse di globalizzazione in senso odierno. Si può obiettare che lo stesso cristianesimo ha spesso amministrato male questa eredità e spesso l'ha tradita in pratica. Purtroppo è vero. La storia dell'Europa è anche una storia di colpa e di mancanze; essa ha bisogno della conversione, del perdono, della purificazione della memoria e del rinnovamento delle radici spirituali della sua identità. Tuttavia, la storia dell'Europa e del cristianesimo

non è una storia criminale come le teorie dell'attuale decostruttivismo vogliono farci credere. La storia dell'Europa resta una storia grande. Sotto il segno della Croce ha lasciato una grande eredità umanista.

Dal messaggio di San Paolo VI per la quarta Giornata della Pace

Chi fa opera per educare le nuove generazioni alla convinzione che ogni uomo è nostro fratello costruisce dalle fondamenta l'edificio della pace. Chi inserisce nell'opinione pubblica il sentimento della fratellanza umana senza confine prepara al mondo giorni migliori. Chi concepisce la tutela degli interessi politici senza la spinta dell'odio e della lotta fra gli uomini, come necessità dialettica e organica del vivere sociale, apre alla convivenza umana il progresso sempre attivo del bene comune. Chi aiuta a scoprire in ogni uomo, al di là dei caratteri somatici, etnici, razziali, l'esistenza d'un essere eguale al proprio, trasforma la terra da un epicentro di divisioni, di antagonismi, d'insidie e di vendette in un campo di lavoro organico di civile collaborazione. Perché dove la fratellanza fra gli uomini è in radice misconosciuta è in radice rovinata la pace. E la pace è invece lo specchio dell'umanità vera, autentica, moderna, vittoriosa d'ogni anacronistico autolesionismo. È la pace la grande idea celebrativa dell'amore fra gli uomini, che si scoprono fratelli e si decidono a vivere tali. «Tutti gli uomini nascono liberi ed eguali nella dignità e nei diritti; essi sono dotati di ragione e di coscienza, e devono comportarsi gli uni verso gli altri come fratelli». Fino a questa vetta è salita la dottrina della civiltà. Non torniamo indietro.

Testimonianze

Eleviamo mani ed occhi al cielo chiedendo perdono a Dio per la nostra infedeltà al suo patto d'amore.

Cantiamo: Kyrie eleison

Ora invece la terra si fa sempre più orrenda: il tempo è malato i fanciulli non giocano più, le ragazze non hanno più occhi che splendono a sera. *Kyrie eleison*

E anche gli amori non si cantano più, le speranze non hanno più voce, i morti doppiamente morti al freddo di queste liturgie. *Kyrie eleison*

Ognuno torna alla sua casa sempre più solo.
Tempo è di tornare poveri per ritrovare il sapore del pane,
per reggere alla luce del sole per varcare sereni la notte e cantare
la sete della cerva. *Kyrie eleison*

SECONDA TAPPA

E la gente, l'umile gente abbia ancora chi l'ascolta,
e trovino udienza le preghiere.

E non chiedere nulla. *Kyrie eleison*

Orazione

Signore della vita e della storia, davanti a te si acquieta ogni tempesta; fa' che il tuo popolo esulti sempre nell'ascolto della tua voce, e costruisca nella speranza la serena pace del tuo regno. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Ci mettiamo in cammino cantando insieme:

Evenu shalom alejem (3 volte)

Evenu shalom, shalom, shalom alejem

E sia la pace con noi (3 volte)

Evenu shalom, shalom, shalom alejem

Diciamo pace al mondo,

cantiamo pace al mondo

la tua vita sia gioiosa,

e il mio saluto - pace- giunga fino a voi.



TERZA TAPPA:

*Madonna delle Virtù
e san Nicola dei Greci*

I CONFLITTI DIMENTICATI

CANTO D'INIZIO

RIT. Chiesa di Dio, popolo in festa,
alleluia, alleluia!

**Chiesa di Dio, popolo in festa,
canta di gioia, il Signore è con te!**

Dio ti ha scelto, Dio ti chiama,
nel suo amore ti vuole con sé:
spargi nel mondo il suo Vangelo,
seme di pace e di bontà.

Il Signore, custode dei piccoli e dei poveri, di quanti sono dimenticati, sia con
tutti voi.

E con il tuo spirito.

Ascoltate la Parola di Dio dal libro del profeta Isaia (2,1-5)

Alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore sarà eretto sulla cima dei monti e sarà più alto dei colli; ad esso affluiranno tutte le genti. Verranno molti popoli e diranno: «Venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci indichi le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri». Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore. Egli sarà giudice fra le genti e sarà arbitro fra molti popoli. Forgeranno le loro spade in vomeri, le loro lance in falci; un popolo non alzerà più la spada contro un altro popolo, non si eserciteranno più nell'arte della guerra. Casa di Giacobbe, vieni, camminiamo nella luce del Signore.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Riflessione sulla Parola ascoltata

Dal Discorso all'ONU di San Paolo VI (1965)

«...Voi sapete che la pace non si costruisce soltanto con la politica e con l'equilibrio delle forze e degli interessi, ma con lo spirito, con le idee, con le opere della pace. Voi già lavorate in questo senso. Ma voi siete ancora all'inizio delle vostre fatiche. Arriverà mai il mondo a cambiare la mentalità particolaristica e bellicosa, che finora ha tessuto tanta parte della sua storia? È difficile prevedere; ma è facile affermare che alla nuova storia, quella pacifica, quella veramente e pienamente umana, quella che Dio ha promesso agli uomini di buona volontà, bisogna risolutamente incamminarsi; e le vie sono già segnate davanti a voi: la prima è quella del disarmo. Se volete essere fratelli, lasciate cadere le armi dalle vostre mani. Non si può amare con armi offensi-

ve in pugno. Le armi, quelle terribili specialmente, che la scienza odierna vi ha dato, ancor prima che produrre vittime e rovine, generano cattivi sogni, alimentano sentimenti cattivi, creano incubi, diffidenze e propositi tristi, esigono enormi spese, arrestano progetti di solidarietà e di utile lavoro, falsano la psicologia dei popoli... Mai come oggi, in un'epoca di tanto progresso umano, si è reso necessario l'appello alla coscienza morale dell'uomo! Il pericolo non viene né dal progresso né dalla scienza: questi, se bene usati, potranno anzi risolvere molti dei gravi problemi che assillano l'umanità. Il pericolo vero sta nell'uomo, padrone di sempre più potenti strumenti, atti alla rovina e alle più alte conquiste! In una parola, l'edificio della moderna civiltà deve reggersi su principi spirituali, capaci non solo di sostenerlo, ma altresì di illuminarlo e di animarlo. E perché tali siano questi indispensabili principi di superiore sapienza, essi non possono che fondarsi sulla fede in Dio».

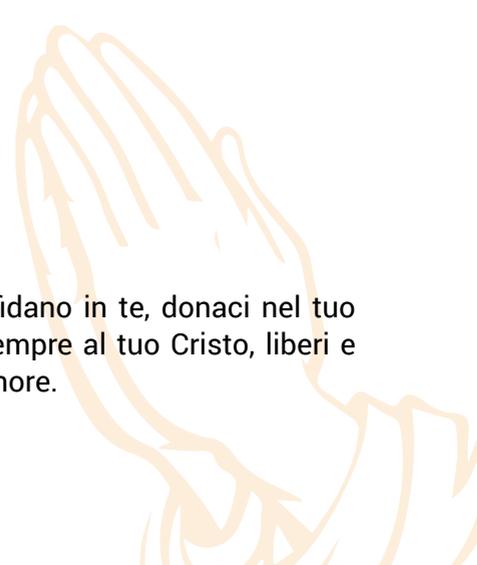
Testimonianza

In ogni angolo della Terra amata da Dio la pace è spesso deturpata da conflitti noti o dimenticati. Preghiamo insieme la pace, supplichiamo la pace, amiamo la pace.

O Dio misericordioso,
 a Te veniamo in preghiera:
 rendici strumenti della tua pace.
 Dove c'è ignoranza e superstizione
 porta luce e conoscenza.
 Dove c'è pregiudizio e odio
 fa che ci sia accettazione dell'altro e amore.
 Dove c'è paura e sospetto
 fa che ci sia speranza e fiducia.
 Dove c'è tirannia porta libertà.
 Dove c'è povertà ricchezza.
 Dove c'è discordia armonia.
 Tre cose sole ci sostengano:
 la giustizia, la verità e la pace.
 Amen

Orazione

O Dio, fonte della pace, dolcezza di quanti confidano in te, donaci nel tuo Spirito il gusto del bene e fa' che obbediamo sempre al tuo Cristo, liberi e perseveranti nel tuo volere. Per Cristo nostro Signore.
 Amen.



Ci mettiamo in cammino cantando insieme:

Evenu shalom alejem (3 volte)
Evenu shalom, shalom, shalom alejem
E sia la pace con noi (3 volte)
Evenu shalom, shalom, shalom alejem

Diciamo pace al mondo,
cantiamo pace al mondo
la tua vita sia gioiosa,
e il mio saluto - pace- giunga fino a voi.



QUARTA TAPPA:

San Pietro Caveoso

MOMENTO ECUMENICO

CANTO D'INIZIO

RIT. Chiesa di Dio, popolo in festa,
alleluia, alleluia!

**Chiesa di Dio, popolo in festa,
canta di gioia, il Signore è con te!**

Dio ti guida come un padre:
tu ritrovi la vita con lui.
Rendigli grazie, sii fedele,
finché il suo Regno ti aprirà.

Il Signore Onnipotente e misericordioso che ci rende uno attorno alla sua Parola e la spezza in briciole di speranza infinita, sia con tutti voi.
E con il tuo spirito.

Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 14,25-31)

Queste cose vi ho detto quando ero ancora tra voi. Ma il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli v'insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: Vado e tornerò a voi; se mi amaste, vi rallegrereste che io vado dal Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l'ho detto adesso, prima che avvenga, perché quando avverrà, voi crediate. Non parlerò più a lungo con voi, perché viene il principe del mondo; egli non ha nessun potere su di me, ma bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre e faccio quello che il Padre mi ha comandato. Alzatevi, andiamo via di qui.

Parola di Dio
Rendiamo grazie a Dio

Dal discorso di Papa Francesco al Centro ecumenico a Ginevra.

Camminare. L'uomo è un essere in cammino. Per tutta la vita è chiamato a mettersi in cammino, in continua uscita da dove si trova: da quando esce dal grembo della madre a quando passa da un'età della vita a un'altra; dal momento in cui lascia la casa dei genitori fino a quando esce da questa esistenza terrena. Il cammino è metafora che rivela il senso della vita umana, di una vita che non basta a sé stessa, ma è sempre in cerca di qualcosa di ulteriore. Il cuore ci invita ad andare, a raggiungere una meta. Ma camminare è una disciplina, una fatica, servono pazienza quotidiana e allenamento costante. Occorre rinunciare a tante strade per scegliere quella che conduce alla meta e ravvivare la memoria per non smarrirla. Meta e memoria. Camminare richiede l'umiltà di tornare sui propri passi, quando è necessario, e la cura per i compagni di viaggio, perché solo insieme si cammina bene. Camminare,

insomma, esige una conversione continua di sé. Per questo tanti vi rinunciano, preferendo la quiete domestica, dove curare comodamente i propri affari senza esporsi ai rischi del viaggio. Ma così ci si aggrappa a sicurezze effimere, che non danno quella pace e quella gioia cui il cuore aspira, e che si trovano solo uscendo da sé stessi.

Noi ti lodiamo, Dio *
ti proclamiamo Signore.
O eterno Padre, *
tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli *
e tutte le potenze dei cieli:
Santo, Santo, Santo *
il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra *
sono pieni della tua gloria.
Ti acclama il coro degli apostoli *
e la candida schiera dei martiri;

le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; *
la santa Chiesa proclama la tua gloria,
adora il tuo unico figlio, *
e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria, *
eterno Figlio del Padre,
tu nascesti dalla Vergine Madre *
per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte, *
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre. *
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore, *
che hai redento col tuo sangue prezioso.
Accoglici nella tua gloria *
nell'assemblea dei santi.



Salva il tuo popolo, Signore, *
guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo, *
lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore, *
di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua misericordia: *
in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore, *
pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza, *
non saremo confusi in eterno.

*Concludiamo questo nostro camminare insieme
con la preghiera per la pace del nostro Santo Padre Francesco.*

Abbiamo provato tante volte e per tanti anni
a risolvere i nostri conflitti con le nostre forze
e anche con le nostre armi;
tanti momenti di ostilità e di oscurità;
tanto sangue versato;
tante vite spezzate;
tante speranze seppellite ...
Ma i nostri sforzi sono stati vani.
Ora, Signore, aiutaci Tu!
Donaci Tu la pace,
insegnaci Tu la pace,
guidaci Tu verso la pace.
Apri i nostri occhi e i nostri cuori
e donaci il coraggio di dire: "mai più la guerra!";
"con la guerra tutto è distrutto".
Infondi in noi il coraggio
di compiere gesti concreti per costruire la pace.
Signore, Dio di Abramo e dei Profeti,
Dio Amore che ci hai creati e ci chiami a vivere da fratelli,
donaci la forza per essere ogni giorno artigiani della pace;
donaci la capacità di guardare con benevolenza
tutti i fratelli che incontriamo sul nostro cammino.

Rendici disponibili ad ascoltare il grido dei nostri cittadini
che ci chiedono di trasformare le nostre armi in strumenti di pace,
le nostre paure in fiducia e le nostre tensioni in perdono.

Tieni accesa in noi la fiamma della speranza
per compiere con paziente perseveranza
scelte di dialogo e di riconciliazione,
perché vinca finalmente la pace.

E che dal cuore di ogni uomo siano bandite queste parole:
divisione, odio, guerra!

Signore, disarmala lingua e le mani,
rinnova i cuori e le menti,
perché la parola che ci fa incontrare sia sempre “fratello”,
e lo stile della nostra vita diventi: shalom, pace, salam!
Amen.

Orazione

O Cristo, stella radiosa del mattino, incarnazione dell'infinito amore,
salvezza sempre invocata e sempre attesa, tutta la Chiesa ora ti grida
come la sposa pronta per le nozze: vieni Signore Gesù, unica speranza
del mondo. Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spi-
rito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

Canto

Evenu shalom, shalom, shalom alejem

E sia la pace con noi (3 volte)

Evenu shalom, shalom, shalom alejem

Diciamo pace al mondo,

cantiamo pace al mondo

la tua vita sia gioiosa,

e il mio saluto - pace- giunga fino a voi.

INDICE

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE *pag.* **2**

SUSSIDIO *pag.* **7**

PRIMA TAPPA

Sagrato della chiesa dell'Immacolata nei pressi del Carcere *pag.* **19**

SECONDA TAPPA

Chiesa di Sant'Agostino *pag.* **23**

TERZA TAPPA:

Madonna delle Virtù e san Nicola dei Greci *pag.* **27**

QUARTA TAPPA:

San Pietro Caveoso *pag.* **31**